

CAMMINARE INSIEME

IL TESORO NASCOSTO

Domenica 30
XVII Tempo
Per Annum

S. M. Elisabetta

Sabato ore 19,00

Domenica

8,30-10,00-19,00

San Nicolò

Sabato ore 18,00

Domenica Ore 11,15

Suore Bianche

S.Messa ore 17,00

Martedì 1

San Alfonso

Lectio Divina

Matteo 17,1-9

Suore Bianche 18,00

S.M.Elisabetta 19,15

Venerdì 4

San Giovanni
Maria Vianney

Sabato 5

Lodi Ore 9,00

Domenica 6

TRASFIGURAZIONE
DEL SIGNORE GESÙ

Con il Vangelo di questa Domenica, si conclude l'insegnamento di Gesù in parabole, che Matteo ci ha trasmesso nel suo Vangelo.

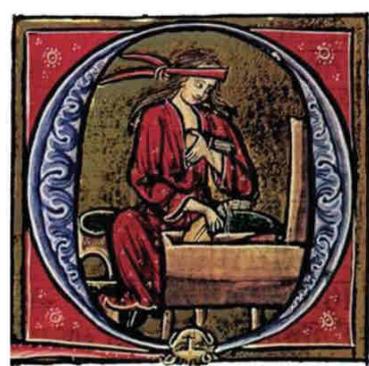
Queste ultime tre similitudini, con cui Gesù ancora ci parla del Regno dei Cieli, sono rivolte ai discepoli, egli infatti ha congedato la folla ed è rientrato in casa con i suoi, che lo hanno appena interrogato sulla parabola della zizzania.

Ascoltando Gesù abbiamo compreso l'importanza che ha per lui il Regno di Dio, la Signoria del Padre, che egli con la sua obbedienza filiale e piena di amore, è venuto a introdurre nel mondo. Un Regno di giustizia, di amore, di pace e verità, che si manifesta lì dove gli uomini si mettono con Gesù in ascolto di Dio, permettendogli di parlare al loro cuore, offrendogli il frutto dell'obbedienza filiale, che si manifesta in una vita veramente fraterna, aperta e accogliente verso ogni creatura.

Dove Dio regna, ci dice Gesù, tutto diventa umano, perché dove Dio regna regna l'amore e così tutto diventa Divino. Ora le ultime tre parabole parlano del Regno come di un tesoro nascosto in un campo, un mercante di perle preziose e una rete gettata nel mare. Tre similitudini che invitano a darsi da fare per il Regno: scavare profondo, cercare con impegno e gettare con pazienza la rete, come fanno i pescatori. La Signoria di Dio è nascosta nel campo, che è la nostra umanità, come il sangue è nascosto dentro la carne e la vivifica tutta. Esso non appare all'esterno, con evidenza eclatante, come le molte istituzioni umane che si succedono le une alle altre, facendo tanto rumore sulla scena di questo mondo. La Signoria di Dio, che viene nel mondo mediante l'umanità di Gesù, è seminata in profondità, è dono prezioso offerto dal Padre alla vita di ogni uomo. Basta scavare nel campo della propria esistenza, scavare significa porsi delle domande, interrogarsi sul senso delle cose, non accontentarsi di quanto ci dice il mondo, lasciarsi guidare dalla sapienza del Vangelo. E quando scopriremo il tesoro, che è il nostro rapporto con Gesù e con il Padre, quando ci accorgeremo di comprendere il senso della Scrittura e di poterla vivere, allora pieni di gioia saremo disposti a lasciare ogni cosa per avere quel campo, per condividere la vita di Gesù, la sua umanità bella e compiuta. Allora ogni altra cosa perderà il suo valore alla luce di questo tesoro e faremo di tutto per non perderlo. Come il mercante di perle preziose di cui parla Gesù, saremo in grado di comprendere la bellezza dell'essere cristiani e la preziosità del Dono di Dio e non dovremo cercare più nulla, perché trovando lui troveremo tutto, il senso vero e ultimo della nostra esistenza. Infine, la rete gettata dell'ultima similitudine, che raccoglie tutti i pesci del mare, ci dice come questo Dono di Dio sia offerto ad ogni uomo, fino alla fine del mondo. A noi discepoli il compito di stimolare, con una rinnovata testimonianza, il mondo nel quale viviamo, perché non smetta di cercare sentirei di senso e di percorrerli, su di essi è sempre possibile incontrare un Viandante, che cambia la vita di coloro a cui si affianca e che lo ascoltano.

Don Paolo

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido Tel 3403812791
donpaolof@icloud.com



IL SANTO CURATO D'ARS

Giovanni Maria Vianney nacque l'8 maggio 1786 a Dardilly, Lione, in Francia. Di famiglia contadina e privo della prima formazione, riuscì, nell'agosto 1815, ad essere ordinato sacerdote. Per farlo sacerdote, ci volle tutta la tenacia dell'abbé Charles Balley, parroco di Ecully, presso Lione: lo avviò al seminario, lo riaccolse quando venne sospeso dagli studi. Giovanni Maria Vianney, appena prete, tornò a Ecully come vicario dell'abbé Balley. Alla morte di Balley, fu mandato ad Ars-en-Dombes, un borgo con meno di trecento abitanti. Giovanni Maria Vianney, noto come il curato d'Ars, si dedicò all'evangelizzazione, attraverso l'esempio della sua bontà e carità. Ma fu sempre tormentato dal pensiero di non essere degno del suo compito. Trascorreva le giornate dedicandosi a celebrare la Messa e a confessare, senza risparmiarsi. Morì nel 1859. Papa san Pio X lo ha proclamato beato l'8 gennaio 1905; mentre il 31 maggio 1925 è stato canonizzato da Pio XI. Nel centenario della morte, il 1° agosto 1959, Giovanni XXIII gli ha dedicato un'enciclica, Sacerdotii Nostri Primordia, additandolo a modello dei sacerdoti. Il Cuore incorrotto dell'abbé Vianney è custodito in un reliquiario donato, in occasione del centenario della beatificazione, dalla parrocchia di San Giovanni Maria Vianney (località Borghesiana) di Roma al Santuario di Ars. Il reliquiario è stato ideato prendendo spunto da una frase tratta dalle omelie del Curato: «Il cuore dei santi é saldo come una roccia tra i flutti del mare», e rielabora il portale della Cappella del Cuore di Ars, trasformandolo in un tempietto, edificato sopra una roccia, che si erge tra le onde del mare.

COSE DI CASA

Il mese di Agosto è il più difficile da coprire per i volontari che operano presso la Chiesa Tenda del Magnificat. Chiediamo a tutte le persone di buona volontà di rendersi disponibili, anche solo per mezz'ora, il sabato pomeriggio, per allestire dignitosamente l'area dedicata alla celebrazione della Santa Messa. Ringraziamo fin d'ora.

É aperta la sottoscrizione per il restauro degli altari di San Nicola e Benedetto e dei Santi Martiri.

Sono aperte le iscrizioni al Pellegrinaggio in Terra Santa, che si terrà nel mese di **Novembre, dal 20 al 27**. Trovate il foglio con ogni dettaglio in Chiesa. Per le iscrizioni rivolgersi a Don Paolo.

INDULGENZA DELLA PORZIUNCOLA

Un giorno nel 1216, San Francesco, mentre stava pregando, venne tentato dal demonio. Sentì una voce che diceva: “ Francesco, ti conosco, tu sei Santo e avrai un posto in cielo insieme a Cristo. Ma io non sono qui per te: tu sei salvo ma non puoi fare niente per quelli che non sono come te, la gente normale che vive indifferente...Il Male è troppo più forte. Li prenderò come me e sono tanti.”

Francesco allora, senza pensarci un attimo, si tolse il vestito e si buttò in mezzo a un cespuglio di rovi. Volle offrire al Signore la sua sofferenza per il bene di tutti gli uomini! I rovi si trasformarono in rose senza spine. Il demonio fuggì via spaventato e apparve Dio Padre che benedisse in silenzio Francesco per il suo gesto un po' folle.

Dio mandò due Angeli ad aiutare San Francesco, i quali lo presero per mano e lo accompagnarono alla Porziuncola. Lì vide sopra l'altare Gesù e Maria, circondati da una moltitudine di angeli. Essi gli chiesero allora cosa desiderasse per la salvezza delle anime. La risposta di Francesco fu immediata: “ Ti prego che tutti coloro che, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, ottengano ampio e generoso perdono con una completa remissione di tutte le colpe”. Gesù accolse la sua preghiera a patto che domandasse al Papa questa indulgenza, da parte sua. Allora Francesco andò da Papa Onorio III che accettò la sua richiesta: “Quanti, confessati e pentiti, entreranno in quella chiesa, saranno liberati dalla pena e dalla colpa in cielo e in terra, dal giorno del battesimo fino al giorno dell'ingresso nella Porziuncola.” Francesco tornò subito alla Porziuncola e con grande gioia annunciò a tutto il popolo di aver ottenuto dal Signore Gesù la grazia di una nuova Indulgenza. Senza tante parole disse: “ Oggi voglio portarvi tutti in Paradiso!”

È possibile ricevere il Perdono d'Assisi dalle 12:00 del **1 agosto** alle 24:00 del **2 agosto**, festa della Porziuncola. Per accogliere l'Indulgenza è necessaria la Confessione. La partecipare alla S.Messa, recitare il Credo per riaffermare la propria identità cristiana; Il Padre Nostro per riaffermare la propria dignità di figli di Dio; una preghiera secondo le intenzioni del Papa per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa

SITO DELLA PARROCCHIA

www.elisabettaenicola.it